

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO III DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO B)

7 marzo 2021



Dal Vangelo secondo Giovanni

2,13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò

risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Nel Vangelo di Giovanni, all'inizio del suo ministero Gesù va a Gerusalemme e subito entra nella casa di Dio, come avevano preannunciato i profeti: "Ecco io manderò il mio messaggero... e subito entrerà nel suo tempio" (Mal 3,1) e "In quel giorno non vi sarà nessun mercante nel tempio del Signore degli eserciti" (Zac 14,21).

Il gesto di Gesù è chiaramente messianico. Nel tempio, per la prima volta egli chiama Dio suo Padre. Nell'Antico Testamento Dio era considerato Padre del popolo per le gesta compiute nella storia di Israele, ma nessun israelita osava chiamare Dio suo Padre in senso personale.

Inoltre, definendo il tempio "casa del Padre mio", Gesù ne rivendica il possesso in qualità di Figlio. Un misterioso rapporto lo lega al tempio: ciò che è fatto all'uno si riflette sull'altro. Come il tempio è ridotto a mercato, così la sua persona sarà mercanteggiata per trenta denari. Come lui sarà annientato, così anche il tempio sarà distrutto. Solo Gesù però dopo tre giorni risorge, perché è lui l'unico vero tempio, il luogo dove Dio incontra ognuno di noi.

Il tempio e il mercato: dove e come viviamo? Lasciamo che il Vangelo di Gesù purifichi la nostra vita, personale ed ecclesiale, per darci la vera libertà e dignità.

PREGHIERA

Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandi e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...